

LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD

Abbiamo un sindacalista Robin Hood e non lo sapevamo, o meglio lo sappiamo benissimo, con la differenza che il Robin Hood della leggenda toglieva ai ricchi per distribuire ai poveri mentre il nostro vorrebbe togliere ai capaci e meritevoli per distribuire dissennatamente a tutti, lo chiameremo quindi Totò.

Parliamo degli incentivi per il condono edilizio, parliamo di un ennesimo tentativo, da parte della C.I.S.L., di incursione nelle tasche di lavoratori che sacrificando il proprio tempo libero extralavorativo sono stati chiamati dall'Amministrazione Comunale a definire circa 1.700 pratiche di condono edilizio che si è vista piovere addosso grazie a una scellerata legge del governo in carica nel 2003.

Per far fronte a questo fardello, l'Amministrazione Comunale poteva, come previsto dalla legge, affidare il lavoro a studi tecnici professionali esterni o avvalersi di professionisti alle proprie dipendenze ove presenti e disponibili a lavorare fuori dalle ore di servizio.

È stata scelta questa seconda via, essendo presenti e disponibili nel Comune di Barletta specialisti della materia in numero sufficiente a garantire il raggiungimento dell'obiettivo.

Se il Robin Hood della leggenda attuava una sorta di perequazione sociale della ricchezza, il nostro Totò invece vorrebbe, in perfetta sintonia con lo sceriffo di Nottingham, far pagare un balzello del 20% a quegli specialisti offendendoli e mortificandoli alla stessa stregua di professionisti ed esercenti costretti a pagare il pizzo al racket delle estorsioni.

Il meccanismo, secondo noi aberrante, sarebbe quello di trattenere a monte il 20% dell'importo dell'incentivo accantonandolo nel fondo generale per la produttività per destinarlo a quegli uffici "realmente coinvolti nell'attività progettuale" (quali se non quelli istituzionalmente competenti già individuati?) ed in caso di mancato utilizzo da considerare economie nel fondo stesso e quindi a beneficio della totalità dei dipendenti, il che tradotto significa: "tu fai il lavoro, il tuo lavoro vale 100 ma riscuoti 80 mentre 20 se lo divide la collettività".

Quando questa Organizzazione Sindacale a suo tempo obiettò che, per quanto aberrante, almeno per rispettare un principio di equità, la stessa logica andava applicata a tutte le attività progettuali incentivate (Legge Merloni, attività dell'Avvocatura, recupero evasione tributi, estate barlettana, progetto S.I.T., ecc.) il tavolo negoziale nella seduta del 17.07.07 decise giustamente di non inserirla nel Regolamento per i Progetti Speciali che si andava ad approvare e di disapplicare i precedenti accordi del 09.05.06 e 14.06.06 che avevano previsto quel perverso meccanismo.

Invece ci risiamo, il nostro Totò evidentemente frustrato da una morbosa attrazione per i guadagni che altri per loro capacità professionali riescono a conseguire, ignorando gli accordi sottoscritti, minaccia l'ennesima denuncia per comportamento antisindacale nei confronti dell'amministrazione comunale.

Come se trasferire le relazioni sindacali nei tribunali giovasse ai lavoratori.

Serve solo, quando va bene, a riportare vittorie di Pirro.

Se questa è buona politica sindacale siamo proprio messi male e ci preoccupa non poco se questa politica sindacale viene comunque premiata in occasione delle consultazioni elettorali per le R.S.U.